

*Strumento di riflessione e  
dibattito dei lavoratori di  
Roma Capitale  
Collegato alla  
U.S.B.- Unione Sindacale di Base*

luglio duemilaundici

**Parliamo di:**

L'unico, vero scontro di civiltà .....	1
La vecchia talpa continua a scavare .....	2
Lo stile non è acqua .....	3
Parliamo di soldi (seconda parte) .....	3 - 4
<i>Inserto: Manovre e manovrine</i> .....	2 pagg.

*il pane & le rose*

***L'unico, vero, scontro di civiltà che valga  
la pena combattere:  
la cultura del lavoro, della cura e dell'accoglienza contro la  
barbarie del "chi è più forte comanda ...  
e gli altri? ... che crepino pure!"***

Se c'è qualcosa di assolutamente insopportabile in quello che è avvenuto in questo paese nell'ultimo ventennio almeno, non è tanto la volgarità di una classe politica che continua a "ballare sul Titanic". E' piuttosto l'ingiustificata rassegnazione di chi pur sapendo benissimo che, inevitabilmente, affogherà per primo e senza speranza di salvezza (se non altro perché scialuppe e salvagente sono stati già da tempo sequestrati dai soliti "furbetti"), ha continuato a vivacchiare sperando in un futuro migliore.

Tra chi è già da tempo prenotato per il possibile affogamento figurano i lavoratori dipendenti ... e, in prima fila, immancabilmente, i lavoratori pubblici, oggetto privilegiato delle "amorevoli cure" che ben conosciamo, da parte di tutti gli ultimi governi (con assoluta ed equanime indipendenza dal colore politico della coalizione di turno).

Se questo è vero, è altrettanto vero che se i medesimi lavoratori decidessero, in qualunque momento, di riaffermare collettivamente la loro dignità, impiegherebbero non più di un attimo a scrollarsi di dosso le scorie che da troppo tempo inquinano la loro vita. Non è un'affermazione ipotetica ... ma una problematica che si ripropone all'ordine del giorno in virtù dell'ultima manovra finanziaria approvata dal Parlamento, con la quale un'intera classe politica ormai decotta ha deciso di dichiarare guerra (anche se, per alcuni aspetti, è una guerra combattuta per conto terzi) all'intero mondo del lavoro ... a tutti coloro che campano del loro lavoro.

In fondo, c'è qualcosa di giusto in tutto questo. Perché chi altri se non chi vive i problemi quotidiani sulla propria pelle è in grado di ribaltare la situazione attuale? Detto in altri termini: se i pubblici dipendenti fossero quell'ammasso di impenitenti ruffiani e parassiti di cui parla il buon Brunetta (che qualcosa ne sa ... essendo stato uno dei soggetti, palesemente tra i più alienati, contro cui da qualche tempo lancia le sue maledizioni), perché le cose dovrebbero andare meglio, prima o poi?

Noi siamo convinti del contrario. Perché i lavoratori di questo paese (così come, più in generale, l'insieme dei cittadini) sono qualcosa di ben più nobile, ricco e prezioso dei cialtroni che hanno ipotecato la politica negli ultimi anni.

### ***Complimenti alla vecchia talpa che continua a scavare***

A proposito di *Seconda Repubblica* ... calma ragazzi!

Le ultime vicende elettorali e referendarie ci confermano nella convinzione che la Repubblica cosiddetta "seconda" non ha mai avuto inizio.

Quello cui assistiamo da un abbondante ventennio, purtroppo, non è null'altro che la lenta agonia della prima e unica repubblica mai instaurata in questo paese (almeno in tempi recenti). Anzi, considerando il sempre più insopportabile fetore, è il caso di parlare di vera e propria "putrefazione" di un'intera classe politica che ha allegramente accompagnato allo sfacelo economico, politico, culturale e morale un intero paese.

Ma non tutto è perduto. E, quindi, leggiamo con grande interesse e non poca soddisfazione lo "spariglio" (citazione per chi ama lo *scopone*, che - va ricordato ai non amanti del gioco delle carte - non ha nulla a che vedere con alcuna pratica erotica) provocato dai risultati delle consultazioni elettorali di cui sopra.

Probabilmente, è proprio in queste prime anomale ma civilissime risposte del fantomatico "corpo elettorale", che possono rintracciarsi i germi di una possibile (ma, allo stato attuale, ancora di là da venire) "Nuova Repubblica".

Senza dimenticare l'essenziale. Che, ad oggi, si tratta di null'altro che di una sorta di ratifica "statistica" di ciò che in tutti questi anni è stato lentamente costruito dalla tenace opposizione di robuste minoranze a tutto ciò che offendeva l'intelligenza, la civiltà, la cultura di un intero popolo.

La famosa "talpa" ... appunto.

Il pensiero corre inevitabilmente alla storica prova di dignità dimostrata dai tanti cittadini variamente associati che, esercitando l'azione diretta e forme di democrazia partecipativa, hanno tentato di alludere ad "un altro mondo possibile" ... e, nel nostro piccolo, ad un'altra Repubblica (non importa se "seconda", "terza" o quant'altro), fondata sul rispetto della dignità delle persone e del loro rapporto organico con l'ambiente in cui vivono da sempre.

Naturalmente, non mancheranno i colpi di coda di chi sul precedente assetto dei poteri ha costruito la propria fortuna non solo politica ma

anche personale (per sé, la propria famiglia e i propri *clientes* politici) ... non ce ne vogliono, ma ci teniamo a marcare la differenza (una assoluta "alterità") tra chi ha imparato a "campare di politica" e chi insiste nel voler "campare del proprio lavoro". E' l'unico terreno sul quale siamo disposti a sopportare l'accusa di una qualche pur anomala forma di "razzismo". Nulla da dire sulla comune appartenenza alla specie umana ... ma sul piano sociale siamo realmente "incompatibili".

Peraltro, questo aspetto accomuna gli ultimi "italianissimi" eventi a ciò che sta accadendo nei paesi dell'altra sponda del Mediterraneo; argomento sul quale abbiamo già azzardato una prima opinione su questo giornale, affermando che le "nuove rivoluzioni arabe" indicavano anche a noi un possibile percorso.

A tal proposito, ci permettiamo una sola osservazione preliminare: su entrambe le sponde "riciccano", inevitabilmente, i mestieranti della politica che, con la scusa di mantenere la agognata pace sociale e di riconquistare la fiducia della comunità internazionale (o, peggio, dei cosiddetti "investitori", faranno di tutto per "sterilizzare" le richieste delle popolazioni in rivolta (vedi, giusto per fare un esempio nostrano, il recentissimo smantellamento "manu militari" del pacifico presidio No Tav in Val Susa e la tempestiva riedizione di una vera e propria "strategia della tensione" messa in atto da Governo e organi di disinformazione a seguito dei tafferugli avvenuti qualche giorno dopo).

Ma, malgrado loro, nulla potrà più tornare come prima. Il profumo della libertà, l'esigenza di una vita degna di essere vissuta, la voglia di determinare direttamente le modalità di gestione delle "risorse", non potranno più essere repressi, né di qua né di là dal mare; per tutti, il problema fondamentale è come "mettere una pietra sopra" a forme di rappresentanza politica che sono ormai fuori dalla storia, convincendo gli ultimi epigoni di tale insana forma di parassitismo a farsi da parte.

Perché venga raggiunto tale obiettivo, è necessario che scenda nuovamente in campo chi con il proprio lavoro ancora oggi determina puramente e semplicemente la possibilità di sopravvivenza su questo pianeta per chi ha la ventura di viverci.

Per quanto ci riguarda, faremo tutto ciò che è nelle nostre capacità per far sì che, quanto prima, questa voce divenga un elemento determinante nella scelta di quale futuro aspetta tutti noi.

### **Lo stile non è acqua**

Altro che “magliari”! La definizione (tratta da un vecchio e insuperabile film di molti anni fa) era stata da noi utilizzata per definire l’unica vera specializzazione professionale degli attuali governanti, volendo evidenziare il continuo “gioco delle tre carte” con il quale si cerca, ormai da anni, di vendere soluzioni truffaldine per i drammatici problemi economici che vive questo paese a chi sopporta “la crisi” sulla propria pelle.

Ebbene ... dobbiamo fare una severa autocritica. Non perché quegli strani esseri che vivono del loro autodefinirsi “classe politica” non siano null’altro che dei miserabili truffatori, bensì per non aver sottolineato in modo sufficientemente chiaro che non basta disprezzarli per evitare i danni che inevitabilmente conseguono dal loro dissennato operare.

Onestamente, non crediamo che il fenomeno riguardi solo il nostro paese, ma va riconosciuto che in tale materia noi raggiungiamo agevolmente (e con una certa continuità) punte di eccellenza.

Forse ha ragione chi, soprattutto al di fuori dei confini nazionali, afferma che in qualunque “paese occidentale di consolidata democrazia” anche solo un decimo dei fatti vergognosi riscontrati dagli organi inquirenti “qui da noi”, avrebbe provocato un sommovimento politico di prima grandezza.

Ma “da noi”, il primo paese a democrazia ipotetica, se il direttore generale della più grande corporation informativa del paese si riferisce (in conversazione telefonica ... personale, per carità, nessuno lo nega) ad uno dei più efficaci conduttori in servizio nella medesima azienda (forse perché troppo disubbidiente) con eleganti espressioni del tipo “Je stamo a spacà er culo”, non ci si pone il problema di costringere tale direttore alle dimissioni e, magari, ad un dignitoso suicidio, ma si avanza il dubbio, invece, se non sia illegittimo un uso così esagerato e scorretto delle intercettazioni telefoniche da parte della magistratura.

Non è che noi si abbia in particolare simpatia un qualche specifico giornalista televisivo ... tutt’altro. Però, un po’ di stile non guasterebbe ..... e che cazzo!

### **Ora parliamo di soldi! (atto secondo)**

*Abbiamo precedentemente iniziato ad affrontare il problema del troppo elevato livello di “morosità” dell’Amministrazione nei confronti dei propri dipendenti, a partire dalle quote già maturate ed illegittimamente non versate (il primo dei tre raggruppamenti in cui, nel precedente numero di questo giornale, avevamo suddiviso l’insieme delle “pendenze”).*

*Va detto che, nel frattempo, qualcosa è stato saldato in occasione della liquidazione degli stipendi degli ultimi due mesi. Ma non tutto ... tra le mancanze, purtroppo, risulta esservi ancora quanto dovuto agli operatori dei servizi anagrafici in relazione alle ormai “preistoriche” procedure di regolarizzazione dei cittadini neocomunitari ex d.lgs. n. 30/2007 ... questione sulla quale sembrerebbe necessario alzare un pochino di più la voce.*

*Per quanto riguarda il secondo “pacchetto” (ovvero i compensi connessi agli impegni formalmente presi dall’Amministrazione con la firma dell’accordo del 23 dicembre 2010), vediamo di cosa si tratta:*

**1. Maggiori compensi riguardanti gli operatori dei servizi educativi. In particolare, si tratta di:**

- *Indennità per Educatrici ed Insegnanti (1.300 euro lordi annui), per la quale non è stato ancora stabilito un criterio di attribuzione in relazione all’anzianità di servizio.*

- *Indennità per Funzionari educativi (2.000 euro lordi annui) e indennità per reperibilità dei medesimi Funzionari, per le quali non risulta sia stato individuato alcun criterio di attribuzione.*

**2. La indennità per specifiche responsabilità dei dipendenti ascritti alla categoria B7 alla data del 30.11.2009, per 750 euro lordi annui, e la corrispondente indennità per i C5 è stata già messa a regime sin dal mese di marzo (salvo qualche sbavatura sempre possibile), mentre la ulteriore indennità per chi era già B7 o C5 alla data del 31.03.2007 (pari a 375 e 400 euro lordi annui), resta ancora da definire rispetto alle modalità di erogazione.**

**3. Indennità riguardante i dipendenti in Categoria D6 (esclusa la P.M.) non incaricati di Posizione Organizzativa, pari a 850 euro lordi annui, non ancora definita nelle modalità di attribuzione.**

**4. Indennità di sportello estesa alle Categorie D in servizio presso i servizi demografici e di stato**

(segue a pag. 4)

(segue da pag. 3)

civile (2 euro lordi orari, istituto già applicato ai lavoratori di Categoria C operanti presso gli stessi servizi).

5. Indennità per gli operatori di mezzi di trasporto (autisti), pari a 140 euro lordi mensili, ancora da definire nelle modalità di attribuzione.

6. Indennità di disagio per gli Operatori dei Servizi Ambientali impegnati nella protezione del Litorale, per la quale non è stato definito alcunché.

Il medesimo accordo del 23 dicembre 2010 prevedeva, inoltre, una serie di interventi in materia di incremento dei fondi destinati alla produttività del personale (in particolare del personale municipale) ed altri elementi incentivanti, che possono essere così riassunti:

a) un incremento del fondo di produttività destinato alla generalità dei dipendenti (alimentato dai residui del fondo degli anni 2009 e 2010, ma non definito nella sua entità ... quindi, poco più che una fantasia).

b) una quota definita pari a circa 2.000.000 di euro destinata all'incremento della produttività per il personale municipale, di cui, però, non si è più parlato.

c) l'incremento dei compensi per articolazione oraria delle Categorie B e C (per un importo complessivo di circa 2.100.000 euro), per il quale sono da definirsi i criteri di attribuzione.

d) l'incremento dei compensi per prestazioni in orario notturno del personale in genere e per lo specifico turno seminotturno del personale della P.M., interamente da definirsi.

Come si vede, molta carne al fuoco ... e non tutta della stessa qualità. Anzi, senza voler polemizzare con i firmatari dell'accordo a suo tempo sottoscritto, ci

sarebbe da discutere a lungo sull'equilibrio complessivo della ripartizione di tali incentivi.

Ma, d'altronde, l'approccio a questi problemi riporta immediatamente alla necessità di un approfondimento riguardo l'attuale "stratificazione stipendiale" vigente all'interno della Amministrazione capitolina. Un'analisi che, probabilmente, riserverebbe più di qualche sorpresa.

Senza voler anticipare i dati sintetici di tale analisi (ancora in corso di elaborazione), ci sentiamo di poter affermare che, pur nella ristrettezza complessiva delle risorse destinate ai dipendenti dell'Ente, è ormai abbastanza evidente che si è creata una situazione per cui, a parità di inquadramento funzionale e nell'ambito di mansioni sostanzialmente equivalenti, si riscontra un differenziale di reddito che si gioca su un'escursione realisticamente commisurabile in un rapporto di 1 a 2 (con punte di "eccellenza" che possono anche superare tale rapporto).

Come a dire che, sulla base dell'attuale livello stipendiale medio rapportato al costo della vita:

- una quota dei lavoratori dell'Ente "gode" di un reddito che difficilmente consente di vivere degnamente (in mancanza di altre entrate) ... si tratta dei colleghi che non accedono ad alcuna forma di incentivazione.

- una parte, probabilmente maggioritaria, riesce a "campicchiare" ... potendo fruire di qualche quota di produttività, singole indennità per importi risibili e un parziale accesso al fondo per prestazioni straordinarie.

- una fascia privilegiata, forse minoritaria ma tutt'altro che residuale, "se la cava" abbastanza bene, avendo almeno la possibilità di disporre di quote di reddito significative (incaricati di Posizione Organizzativa, addetti alle Segreterie politiche con straordinari "a scialare", alcuni uffici centrali ricchi di "progetti di produttività", ampi settori dell'area della P.M.)

Naturalmente, se si parla di numeri e percentuali è richiesta una elaborazione sufficientemente rigorosa (che proveremo a portare a compimento).

Ma crediamo ci sia già materia su cui riflettere!

## nota redazionale

Il presente foglio di informazione e dibattito è curato da gruppi di lavoratori del "nuovo Ente locale" Roma Capitale, iscritti o meno ad organizzazioni sindacali. Per il necessario supporto tecnico ci si è rivolti alla U.S.B. - Unione Sindacale di Base (che volentieri ha accettato di supportare l'iniziativa).

*il pane & le rose* è stampato quale supplemento a:

**noi** - Periodico delle Rappresentanze Sindacali di Base (Aut.ne Trib. Roma n. 565/95. Redazione e Amm.ne: Via dell'Aeroporto, 129 00175 Roma).

**Per comunicazioni e collegamenti contattare:**  
**328 0035640**

**Per trasmissione di documenti da sottoporre al dibattito**  
**mail: [r.betti@usb.it](mailto:r.betti@usb.it)**